

Commissione d'inchiesta extra-parlamentare G20: ininterrotta volontà di condanna persistente dai giudici di Amburgo

22 aprile 2018

Nell'ambito del processo d'appello all'olandese Peike davanti il tribunale distrettuale di Amburgo, durante la 10^a udienza la giudice Peters ha respinto la richiesta di assumere come prova un video che potrebbe scagionare Peike S.

Questi nell'agosto 2017 è stato condannato a 2 anni e 7 mesi dal giudice distrettuale Johann Krieten al processo G20 di primo grado, presumibilmente per essersi reso colpevole di pesante violazione della tranquillità pubblica, gravi lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale all'arresto. Stando alla polizia di Amburgo nel processo di primo grado non si sono presentate foto o registrazioni video; il verdetto si è basato unicamente su deposizioni di due poliziotti berlinesi. Nel processo d'appello ora è emerso che le dichiarazioni scritte di entrambi gli agenti erano state coordinate l'una dopo l'altra per iniziativa del Soko "Black Block".

Intanto, è pure risultato che durante l'arresto del 6 luglio 2017 erano presenti due agenti muniti di videocamera. Inoltre, la scena è stata documentata molto probabilmente dalla videocamera di un idrante posto in prossimità. L'istanza respinta prevedeva di assumere come prova tutte le videoriprese della "scena del delitto" e in particolare riguardanti quelle fonti nell'arco di tempo di 30 minuti prima dell'arresto e 30 minuti dopo l'arresto.

Questo approccio viola nuovamente i diritti di principio elementari dello Stato di diritto. La *Commissione d'inchiesta extra-parlamentare G20* (G20ApUA) constata anche che ora per la seconda volta sono stati provate collusioni illegali ad opera della polizia. Evidentemente i giudici di Amburgo intendono mantenere la loro linea dura, sebbene (o perché) il processo intentato contro Fabio sia saltato su un fondamento giuridico estremamente discutibile.

Nove mesi dopo il vertice G20 gli organi giudiziari della città anseatica continuano a non essere disposti a lavorare sugli episodi caratterizzati in modo determinante da violenza poliziesca crescente durante la settimana del vertice. Perciò, la *G20ApUA* nei prossimi mesi accelererà questo lavoro da tempo atteso.

La *G20ApUA* è una fusione di persone e gruppi interessati a lavorare sugli eventi relativi al vertice G20. Dato che non possiamo aspettarci una spiegazione a livello ufficiale, ce la vedremo noi.

G20ApUA è contattabile a g20apua@riseup.net

g20apua.blackblogs.org

0162 / 8561455

Per domande legali:

Alexander Kienzle 0171 / 458985